

l'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. 10 Anno LXIV OTTOBRE 2021

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Artestampa - Rovigo
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

OLTRE LA TEMPESTA

Con questo titolo: "Oltre la tempesta", Papa Francesco ha scritto un messaggio per infondere speranza a tutta l'umanità così gravemente ferita, e ha citato il suo predecessore Albino Luciani, il compianto Giovanni Paolo I, il cui pontificato durò appena trentatré giorni: nel corso dell'udienza generale del 20 settembre 1978, disse che la speranza "è una virtù obbligatoria per ogni cristiano" che nasce dalla fiducia in tre verità: 1° - "Dio è onnipotente"; 2° - "Dio mi ama immensamente"; 3° - "Dio è fedele alle sue promesse": per questo motivo non dobbiamo mai sentirci né soli, né inutili, né abbandonati. Il Papa Francesco dice: "È il momento di rimboccarci le maniche e ripartire, tenendosi per mano, guardando in faccia il nostro prossimo e dire: "Restiamo uniti, è così che ce la faremo". La barca non affonderà se tutti si impegneranno a remare e a tenerla a galla". Entra poi nel vivo delle questioni che si dibattono continuamente sui giornali e in televisione: "Dobbiamo ritrovare la speranza e fidarci oggi anche della scienza: grazie al vaccino stiamo tornando pian piano a rivedere la luce, stiamo uscendo da questo brutto incubo. Dobbiamo dire grazie a quanti si sono impegnati per farci superare il momento più duro: penso agli scienziati che hanno studiato per tanti mesi la giusta combinazione per avere dei vaccini efficaci, ma soprattutto a chi ci è stato vicino durante la fase più critica, medici, infermieri, volontari e tante altre figure che rimangono nell'ombra e non finiscono in TV o sulle copertine dei giornali". L'analisi di Papa Francesco è molto lucida: "La pandemia sta generando un cambiamento epocale, stiamo attraversando il momento più duro delle nostre vite ma stiamo allo stesso tempo provando ad andare "oltre la tempesta" perché è il momento di tornare a sperare, è il momento in cui, se vogliamo, possiamo ritrovare la quiete dopo il buio della malattia". Non è la prima volta che Papa Francesco parla di "cambiamento epocale"; già il 10 novembre 2015, intervenendo al V Convegno Nazionale della Chiesa Italiana a Firenze, era uscito con la famosa affermazione: "Non viviamo in un'epoca di cambiamento, viviamo in un cambiamento d'epoca". Cosa vuol dire questo per la vita parrocchiale? Cito una frase del nostro Vescovo: "Ci siamo resi conto che non si tratta solo di un problema organizzativo, ma di ripensare e rinnovare a fondo le nostre parrocchie in modo che non si limitino ad essere solo centri di servizi religiosi, ma comunità vive capaci di dimostrare la bellezza della vita cristiana e di far nascere nel cuore delle persone il desiderio di mettersi in cammino con il Signore e la sua Parola" (Ripensare il volto delle comunità cristiane, pag. 5-6). Vorrei mettere giù alcune caratteristiche di questo cambiamento. La parrocchia è destinata a trasformarsi in questo modo: 1- Non più una, ma più parrocchie saranno chiamate, in un futuro peraltro già presente, a vivere e a camminare insieme, vista la scarsità del clero. 2- Le comunità dovranno "sopravvivere" anche in mancanza di un sacerdote residente: vitale sarà per questo la disponibilità di laici, chiamati non a sostituire il prete, ma a servire la comunità in tutti i compiti che possono essere affidati ai laici. 3- È finito il tempo del prete che passa "porta a porta": questo tipo di pastorale è finita per la vastità dal campo ormai affidato ai sacerdoti. Serve collaborazione, e se una famiglia desidera la visita per segnalare un ammalato o per far benedire la propria casa, chiami il sacerdote che sicuramente verrà, dopo aver concordato un appuntamento. 4- Qualcosa dovrà per forza cambiare anche nella Catechesi: le famiglie devono dire cosa vogliono, se cioè ci tengono a fare con i propri figli un percorso di vita cristiana, o se sono interessate esclusivamente ai Sacramenti come momenti di socializzazione, chiesti solo perché i loro figli non siano diversi dagli altri. La Parrocchia, come dice il Vescovo, non può più essere un "centro di servizi" e basta.



Il Parroco Don Carlo

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

19 OTTOBRE 2021

di Marco Antilibano

Se proviamo a riflettere insieme su quanto sta avvenendo sul palcoscenico della storia contemporanea, rischiamo di scadere in una sorta di depressione dell'anima. Il fatto stesso che persistano minacce come la guerra nucleare, il terrorismo, i cambiamenti climatici, o la crescente esclusione sociale dei ceti meno abbienti a livello planetario, è davvero molto inquietante.

A ciò si aggiunga il deficit di leadership da parte delle classi dirigenti politiche, con un'evidente frammentazione dello scacchiere geopolitico internazionale.

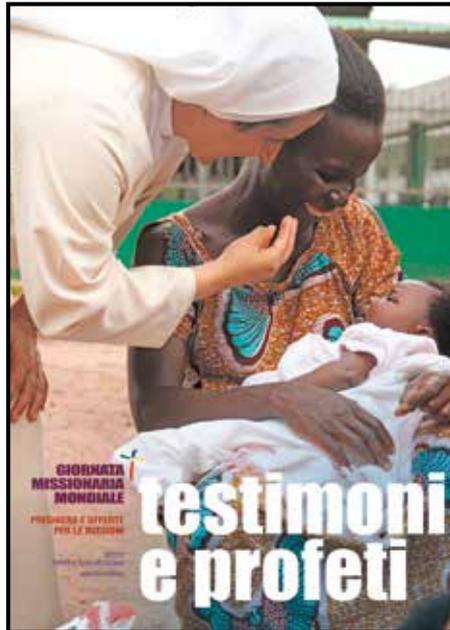
Eppure, a pensarci bene, l'umanità ha le risorse per segnare la svolta, affermando il primato della persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, sul dio denaro o qualsivoglia interesse di parte. Pertanto è necessario rilanciare, all'interno delle nostre comunità cristiane, l'impegno missionario ad gentes, nella consapevolezza che il Vangelo rappresenta il rimedio per eccellenza contro ogni genere di recessione spirituale e materiale. Esso non può essere inteso come fosse un bene esclusivo di chi lo ha ricevuto: è anzitutto un

dono da condividere, una bella notizia da comunicare a tanta gente che ha fame e sete di Dio. Ecco perché in questo mese si celebra la Giornata missionaria mondiale (Gmm), che quest'anno cade il 24 ottobre. Si

tratta di un tempo di grazia nel quale siamo chiamati a fare memoria proprio del Mandatum Novum affidato da Nostro Signore Gesù Cristo agli apostoli duemila anni fa. L'impegno missionario, dunque, rientra nell'ottica del Regno di Dio e il compito dei missionari e delle missionarie consiste nel cogliere i frutti di bene e di verità che si rivelano nel mondo. Da rilevare che il grano buono e la zizzania, stando sempre ai Vangeli, crescono nello stesso campo e dunque l'azione evangelizzatrice consiste nel permettere al "bene" di prevalere sul "male" e sugli oscuri presagi del nostro tempo.

Fondamentale, in questo contesto, è il ruolo della Chiesa missionaria, in riferimento soprattutto all'"urgente" mietitura che implicitamente scaturisce dalle parole di Gesù.

È chiaro che l'impegno di annunciare e testimoniare la Buona Notizia è a tutto campo.



TRE SERE BIBLICHE

di Marisa Zambello



Il 7, 8 e 9 settembre, nel parco del CRG, si è svolto il secondo ciclo di serate bibliche. La buona partecipazione evidenzia il bisogno che si avverte di educarci all'ascolto della Parola, acquisendo anche alcuni strumenti interpretativi,

utili soprattutto nella lettura di brani del Vecchio Testamento, che vanno contestualizzati per poterne cogliere il significato profondo ed essere per noi occasione di incontro con Dio. Guida del primo incontro è stato il biblista don Torfino Pasqualin che ci ha condotto in un percorso esplorativo del brano dell'Esodo in cui il popolo di Israele protesta duramente con Mosè per la mancanza d'acqua durante la traversata del deserto, dopo l'esodo dall'Egitto, e mette in dubbio la presenza del Signore (Es 17,1-7). Il tema è quello della messa alla prova della fede quando si sperimenta la fatica e a volte l'impossibilità del vivere. Un tema attualissimo da sempre, oggi più che mai. Il popolo rimpiange la

schiavitù che garantiva il cibo, la libertà costa troppo... Dio però a volte permette la prova come occasione di crescita per far emergere in noi energie, capacità, risposte diversamente sperimentabili. Anche Mosè protesta contro Dio, ma mantiene la fiducia in Lui e... Dio dona l'acqua.

Centrale nella Bibbia il tema della seconda serata: quello dell'Alleanza tra Dio e il suo popolo. Il brano illustrato da suor Paola Bazzotti (Gs, 24) si riferisce al momento in cui Giosuè, dopo la riconquista della Terra Promessa, ripercorre la storia di Israele evidenziandone la presenza di Dio come fedele alleato per poi sollecitare il popolo a scegliere liberamente se rinnovare il patto di alleanza con Dio o affidarsi agli idoli stranieri. E il popolo, come in altri momenti cruciali, si riappropria della sua storia e conferma l'alleanza. E



Foto di Mirian Pozzato

noi, nuovo Israele, ci sentiamo responsabili della storia che viviamo? Riusciamo a leggere la presenza di Dio che anche in essa ci interpella? Abbiamo occhi per vedere e orecchi per ascoltare? Quanto ci attraggono gli idoli di sempre?

L'ultima serata è stata dedicata alla presentazione dell'enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco da parte dell'UCIIM, rappresentata dalla Presidentessa professoressa Franca Vallese e dalle professoressesse Maura Bianco e Giuseppina Dall'Aglio. La prof. Vallese ha sottolineato la connotazione francescana dell'enciclica, in continuità con la precedente "Laudato si'": cura del creato e fratellanza umana sono un'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace. Ha tracciato poi una cornice d'insieme in riferimento agli otto capitoli in cui si articola il documento accennando a punti salienti, approfonditi in seguito dalla prof. Bianco. Da una lettura della realtà attuale, che evidenzia uno scenario storico in cui la persona non è più al centro, il Papa invita ad assumere lo stile del Buon Samaritano che supera ogni barriera culturale e religiosa per farsi prossimo dell'altro. Come? Attivando processi di trasformazione interiore, istituzionale e politica in cui, attraverso un dialogo costruttivo, si possa costruire una società

incardinata sull'uguaglianza e la fraternità, con un'attenzione privilegiata per gli ultimi. Nell'ultimo intervento la prof.ssa Dall'Aglio ha dimostrato la coerenza dei pronunciamenti del Papa, espressi in vari documenti, con l'operato di tutto il suo pontificato, soffermandosi su alcuni eventi significativi.

Tre serate intense che hanno offerto molti stimoli di riflessione e approfondimento e, per chi non ha potuto essere presente, da recuperare sul sito della Parrocchia.



Foto di Miriam pozato

LA LITURGIA DELLA SANTA MESSA E SE NON POSSO FARE LA COMUNIONE?

a cura di don Luca Borgna

E se non posso fare la comunione? Può capitare che in alcune situazioni non possiamo accostarci alla comunione. Ci hanno insegnato a fare la comunione quando siamo in "grazia di Dio", cioè faccio la comunione quando sono effettivamente in comunione piena con lui.

Che sia chiaro: non è Dio che ci rifiuta, dal Battesimo niente e nessuno ci può separare da lui. Siamo noi che in maniera consapevole e voluta rompiamo la comunione piena con lui, perché con una azione concreta (il peccato) diciamo che non abbiamo bisogno di Dio. Ciò che si rompe è la comunione "piena", non la comunione in sé. Il peccato quando rompe la comunione piena con Dio è definito "mortale", perché uccide, per nostra decisione, il nostro legame con Dio. Per ricostruire quel legame, e per accedere nuovamente all'Eucaristia, è necessario un sacramento, la penitenza, che tutti siamo abituati a chiamare confessione. I peccati non gravi, invece, detti anche "veniali" non rompono l'amicizia con Dio, ma semplicemente la inquinano.

Per ricevere il perdono dei peccati veniali non necessariamente occorre la confessione. La Messa stessa all'inizio, nell'atto penitenziale, ottiene il perdono dei peccati veniali, così come un gesto di carità, l'impegno per la giustizia, la lettura della Scrittura.



Questi gesti perdonano perché la vicinanza con Dio ci guarisce e perché sono gesti concreti di costruzione del bene.

Quindi: è necessario confessarsi ogni volta che vogliamo fare la comunione? No. Mi confesso quando non sono "in grazia di Dio", oppure in occasione dei momenti forti dell'anno per "rinfrescare" la nostra amicizia con lui.

Sappiamo bene che ci sono alcuni cristiani che a seguito di una separazione o un divorzio vivono la loro vita di coppia al di fuori del sacramento del matrimonio. Questa situazione può comportare l'impossibilità di accedere all'Eucaristia. Invitiamo questi fratelli a valutare assieme ad un sacerdote la loro situazione per comprendere se vi sia la reale possibilità di accedere ai sacramenti della penitenza e dell'Eucaristia. Qualora un fedele non potesse accedere all'Eucaristia per i motivi che abbiamo

cercato di spiegare è invitato a fare la "comunione spirituale", ovvero ad esprimere un desiderio di comunione che spera di poter realizzare quanto prima. Inoltre anche se non faccio la comunione vivo con gli occhi quanto gli altri stanno vivendo: cantando, raccogliendomi in preghiera.

È sempre un dono, è sempre stupore, è sempre grazia che mi scorre accanto.



CAMBIO

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes

OTTOBRE: MESE RICCO PER I CRISTIANI

di Cristina Maccagno

Il mese di ottobre si presenta ricco di ricorrenze, una tra le più importanti è sicuramente la Madonna del Rosario. Sin dall'antichità della storia la vede come protettrice di numerose battaglie e lotte, nel lontano 1212 a Tolosa la Madonna apparì al fondatore dei Domenicani mentre stava pregando, consegnandogli un poderoso strumento: il rosario. Fu la battaglia di Lepanto a sancire il ruolo attivo della Vergine nella difesa della Cristianità. Tra l'11 settembre e l'11 ottobre ricorre l'anniversario delle principali vittorie cristiane europee, il mese di ottobre in cui cade la festa della Madonna del Rosario, oltre ad essere il mese missionario è, insieme al mese di maggio, dedicato al culto mariano. Oggi per fortuna è una festa gioiosa e pacifica, ma le sue radici affondano in un'epoca di ferro e di sangue dove la storia la vede come suprema padrona e protettrice. Ancora oggi la Madonna viene venerata nel culto del rosario con la recita del fioretto nel mese di maggio e in ogni altro tempo ordinario.

Il 2 ottobre è poi la festa degli Angeli Custodi e dei nonni. La festa dei nonni è una ricorrenza civile celebrata nella giornata del 2 ottobre in onore della figura dei nonni. Tale ricorrenza non è festeggiata in tutto il mondo nello stesso giorno. In gran parte dei paesi l'evento è festeggiato nel mese di settembre o di ottobre. In Italia è un appuntamento abbastanza recente: fu introdotta nel 2005 con una legge per riconoscere "l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale". Essi sono infatti da sempre figure di riferimento nella crescita e nell'educazione dei bambini, supporto fondamentale per i genitori e anche aiuto importante per molte associazioni di volontariato. Ma perché si festeggia proprio il 2 ottobre? Perché tale data coincide nel calendario liturgico cattolico proprio con il ricordo liturgico e la festa degli Angeli Custodi, che proprio come i nonni proteggono e custodiscono ciascuno di noi e in particolare tutti i bambini.

Il 4 ottobre inoltre è il giorno di San Francesco. Ma perché si celebra il 4 ottobre? San Francesco nasce ad Assisi nel 1182, è patrono d'Italia e santo tra i più amati e venerati in tutto il mondo. Tommaso da Celano, primo biografo del Santo, racconta come Francesco,

trovandosi a Foligno insieme a frate Elia, ebbe la predizione della sua morte, che sarebbe avvenuta due anni dopo. "Una notte – così il Celano – apparve in sogno a Frate Elia un sacerdote bianco-vestito, di aspetto grave e venerando, che gli disse: "Va, fratello, e avverti Francesco che, essendosi compiuti diciotto anni da quando rinunciò al mondo per seguire Cristo, gli rimangono solo due anni e poi il Signore lo chiamerà a sé nell'altra vita" (Fonti Francescane, 508). Sappiamo che gli ultimi due anni di vita di Francesco furono contrassegnati da grandi sofferenze tanto da farlo rassomigliare a Cristo crocifisso. Era stato lo stesso Francesco a chiedere di soffrire con questa preghiera: "O Signore mio Gesù Cristo, prima che io muoia ti chiedo la grazia di farmi

sentire nell'anima e nel corpo quel dolore che tu, dolce Gesù, sostenesti nell'ora della tua acerbissima passione". (FF, 1219) E le sofferenze vennero. Francesco fu anche il primo santo ad avere le stimmate. Malato e ampiamente indebolito a causa della sua scelta di vita modesta, all'inizio del 1225, Francesco si rifugiò a San Damiano, nel piccolo convento annesso



alla chiesetta da lui restaurata tanti anni prima e dove vivevano Chiara e le sue suore. La sera del 3 ottobre 1226, Francesco morì recitando il salmo 141, adagiato sulla nuda terra, aveva circa 45 anni. La mattina del 4 ottobre, il suo corpo fu traslato con una solenne processione dalla Porziuncola alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio ad Assisi, dove era stato battezzato e dove aveva cominciato nel 1208 la predicazione. Il 16 luglio 1228, papa Gregorio IX a meno di due anni dalla morte, proclamò santo il Poverello d'Assisi, alla presenza della madre madonna Pica, del fratello Angelo e altri parenti, del vescovo Guido di Assisi, di numerosi cardinali e vescovi e di una folla di popolo mai vista, fissandone la festa al 4 ottobre.

San Francesco fu riconosciuto come il più italiano dei santi e più santo degli italiani e proclamato il 18 giugno 1939 Patrono principale d'Italia da papa Pio XII.

Approfittiamo di questo importante mese per ricordare e onorare queste importantissime figure della nostra vita cristiana.

LA VIA FRANCIGENA

di Alice Chierigatti

La via Francigena è un percorso di oltre 3000 km che collega Canterbury a Santa Maria di Leuca, passando per Roma. Abbiamo testimonianze di questo percorso a partire dal VII secolo, quando i Longobardi crearono un tracciato per collegare il ducato di Pavia ai territori meridionali; successivamente, con il dominio dei Franchi, questa strada venne ampliata, per collegare la Francia a Roma e prese il nome di "Via Francigena", ovvero "strada originata dalla Francia".

Tra la fine del primo millennio e l'inizio del secondo, la pratica del pellegrinaggio assunse un'importanza crescente, così la Francigena diventò il tracciato per collegare i luoghi santi della cristianità: Gerusalemme, Santiago di Compostela e Roma.

Nel 990 un vescovo di nome Sigerico, nominato arcivescovo di Canterbury, percorse a ritroso la strada, ovvero da Roma a Canterbury, e descrisse tutti i luoghi attraversati: è da questa testimonianza che

si è potuto ricostruire abbastanza fedelmente l'antico tracciato che oggi, appunto collega Canterbury (luogo di arrivo di Sigerico), e Santa Maria di Leuca (dove i pellegrini si imbarcavano per la Terra Santa).

Perché mettersi in cammino?

L'anno scorso io, Marzia Dall'Ara, Antonella Roma-

gnolo e Don Luca abbiamo deciso all'ultimo minuto di partire, spinti da motivazioni diverse, tutti attirati da quel di più che si trova nel silenzio, nello staccarsi dalla routine. Senza pensarci troppo, e forse un po' da inesperti, abbiamo percorso le tappe da San Miniato a Siena, passando per San Gimignano e Monteriggioni. Quest'anno, con più esperienza e quattro compagni di viaggio in più: Stefano Concreto, Erica Giroto,

Anna Marcolin e Roberto Chierigatti, siamo ripartiti proprio da Siena, città di Santa Caterina. Abbiamo attraversato la val d'Arbia e la val d'Orcia fino a Bagno Vignoni, luogo dove la Santa aveva confermato la sua volontà di prendere l'abito. Tra strade bianche, filari di cipressi e colline segnate dai filari di viti, il cammino insegna che l'importante non è arrivare, ma percorrere la strada in compagnia, sentendo il peso dello zaino e la sete, ma anche riprendendo il contatto con quella "brezza leggera" che durante le nostre giornate

frenetiche rischiamo di dimenticare.

E voi eravate con noi!

È stato bello portare anche tutti voi, la domenica infatti durante il cammino abbiamo ascoltato in diretta la messa delle 9.00 celebrata nella nostra parrocchia, e abbiamo pregato con voi.



Foto di Alice Chierigatti

MONS. GIACOMO PRANDINI È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE



Il 6 settembre 2021, dopo il tramonto, si è addormentato nel Signore a 95 anni, Mons. Giacomo Prandini, Canonico onorario della Cattedrale e Archivista emerito della Diocesi. Consolato dalla speranza cristiana nella risurrezione dei morti, lo ha annunciato il

Vescovo di Adria-Rovigo Pierantonio Pavanello unitamente al presbiterio diocesano e ai famigliari Graziella, Antonietta, Sabrina e Daniele. L'invito del Vescovo è quello di elevare fiduciosa la preghiera di suffragio al Cristo vivente, sommo sacerdote, al quale don Giacomo ha consacrato i suoi lunghi 72 anni di presbiterato, vissuto nel servizio in Seminario, in AC, negli Scout, all'Angelo Custode, al Don Bosco, come Parroco di Melara e di Fiesso Umbertiano e infine come Archivista della Diocesi e collaboratore a Rovigo-S. Pio X.

PER AIUTARE I GIOVANI SERVE UN CAMBIAMENTO

Lo scorso 13 settembre è iniziato un nuovo anno scolastico. Riportiamo un breve messaggio del nostro vescovo Pierantonio Pavanello.

"Dopo due anni pesantemente condizionati dall'epidemia di COVID-19 tutti ci auguriamo che questo nuovo anno possa svolgersi regolarmente e che le misure adottate siano adeguate per tenere il contagio fuori dalle nostre scuole. Il danno che la pandemia ha causato ai nostri ragazzi e giovani è ingente: l'opinione pubblica probabilmente deve ancora prendere coscienza che le generazioni più giovani sono state danneggiate in misura rilevante dall'epidemia. Anche se non è facile quantificarli, i deficit formativi accumulati negli ultimi due anni resteranno anche per il futuro e rischiano di diventare permanenti. La scuola pertanto ha bisogno dell'interessamento di tutti per poter recuperare quanto è stato perduto. La pandemia ha messo in luce come le generazioni più giovani contino poco nella nostra società e spesso vengono sacrificate agli interessi di altre fasce della popolazione. I ragazzi e i giovani sono il futuro della nostra società e non investire su di loro significa compromettere la possibilità di ripresa e sviluppo.

Occorre un cambio di mentalità: adulti e anziani non possono più pensare solo a sé stessi e ignorare le legittime attese dei ragazzi e dei giovani: non c'è tempo da perdere, domani potrebbe essere troppo tardi".

CON I RAGAZZI VERSO LA CRESIMA

I catechisti Samantha, Carlotta, Isacco

In questo periodo difficile e pieno di preoccupazioni abbiamo cercato di coinvolgere il più possibile i nostri ragazzi continuando a seguirli tramite incontri online con la piattaforma Meet, trattando anche argomenti complessi di attualità che più li riguardavano come il bullismo e la vita in quarantena, cercando sempre di mantenere il filo conduttore sui Doni dello Spirito Santo e il Vangelo in preparazione a quello che sarebbe stato poi il passo importante della Santa Cresima.

Alcuni ragazzi hanno inoltre vissuto prima del momento

della Cresima un'esperienza nella comunità parrocchiale partecipando all'animazione estiva di quest'anno come affiancamento agli animatori.

Il 2 settembre si è svolto in CRG il Ritiro gestito da noi catechisti insieme a Don Luca; il tema principale della giornata suddivisa in tre tappe riguardava lo Sguardo di Dio: come Dio ci guarda e come ci ama attraverso il suo sguardo.

Il 19 settembre alle ore 16.30 si è svolta la celebrazione della Santa Cresima a cui i ragazzi hanno partecipato attivamente con la lettura della preghiera dei fedeli e prendendo parte all'offertorio.

Speriamo che questo percorso fatto insieme fino

al giorno della Cresima possa aver portato un po' di luce nel cammino di questi ragazzi che tanto portiamo nel cuore. I ragazzi che hanno ricevuto la cresima sono stati: Viola Aggio, Michele Amenta, Federico Bolzani, Marco Bolzani, Irene Bragante,



Foto di Gianni Toso - Fotoemporio

Giacomo Cecchettin, Gioia Cecchetto,

Niccolò Cherubin, Matilde Dainese, Martina Dalla Vecchia, Daniele Destro, Niccolò Grappeggia, Vittoria Greggio, Niccolò Lucchin, Christian Manzo, Federico Marchetti, Riccardo Mattiolo, Asja Moretto, Nicole Moretto, Simone Moretto, Enrico Prearo, Tommaso Resini, Aurora Rossi, Carlotta Sacchetto, Enrico Tasso, Giada Vimercati, Valentina Visentini, Eros Zamboni, Johnalin Zamboni.

ED È DI NUOVO FESTA PER LA PRIMA COMUNIONE

Le catechiste Carlotta Rizzi e Chiara Rosso

Finalmente siamo riuscite a portare i nostri bimbi al sacramento della Prima Comunione. Dopo un lungo periodo di chiusure, limiti e difficoltà abbiamo ricominciato quest'estate a organizzare degli incontri in presenza e quindi poter insegnare loro i concetti fondamentali, tramite attività divertenti, per prepararli al sacramento.

Alle ore 10:30 di domenica 26 settembre 24 bambini di quinta elementare hanno ricevuto la Comunione per la prima volta. I bambini che hanno ricevuto la prima comunione sono: Alessio Aggio, Matilde Bellè, Federico Berto, Angela



Foto di Micol Marzolla - Emotion Foto

Bolzani, Tommaso Bonaldo, Edoardo Boscaro, Michele Bovolenta, Emma Brancalion, Giovanni Callegaro,

Giovanni Cecchetto, Gaia Cornetti, Alessandro Dolce, Alessia Franzina, Gaia Gozzi, Leonardo Manfrinati, Victoria Marescotti, Alberto Marongiu, Martina Masiero,

Sofia Milan, Eleonora Negrello, Greta Rivelli, Mattia Sandalo, Davide Zamana, Elia Zamana. Con l'aiuto dei sacerdoti, Don Carlo e Don Luca, dei volontari e del coro abbiamo cercato di far sentire i bimbi a loro agio, nonostante la loro timida paura di fare questo Grande Passo nella nostra comunità. Un ringraziamento speciale a tutti coloro che ci hanno aiutato nell'organizzazione di questa giornata, un sentito grazie anche

a tutti i genitori per la loro disponibilità e per la loro comprensione alle limitazioni imposte.

CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA ITALIANA

la Presidenza CEI

L'epoca che attraversiamo è colma di dolore e di grazia. La crisi sanitaria ha svelato innumerevoli sofferenze ma anche enormi risorse. Le nostre comunità devono fare i conti con isolamento, disgregazione, emarginazioni e tensioni; la creatività che hanno espresso, ora messa alla prova dal perdurare della pandemia, racchiude un desiderio di relazioni profonde e rigeneranti. Proprio in questo contesto, papa Francesco ci ha invitato ad avviare un cammino sinodale nazionale. Nel metodo da lui suggerito – l'ascolto del "popolo santo e fedele di Dio" – siamo tutti coinvolti, a partire da noi vescovi, con la preziosa collaborazione dei presbiteri, dei diaconi e degli operatori pastorali. L'Assemblea Generale del maggio scorso ha così avviato il cammino sinodale delle Chiese in Italia. A luglio il Consiglio Permanente, alla luce della Carta d'intenti presentata in Assemblea, ha tracciato un primo disegno di tale cammino, individuando un percorso quadriennale scandito da tre fasi correlate: narrativa, sapienziale e profetica. La prima fase – narrativa – è costituita da un biennio in cui verrà dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. La seconda fase – sapienziale – è rappresentata da un anno (2023-24) in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. La terza fase – profetica – culminerà, nel 2025, in un evento assembleare nazionale da definire insieme strada facendo. In questo con-venire verranno assunte alcune scelte evangeliche, che le nostre Chiese



saranno chiamate a riconsegnare al popolo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità nella seconda parte del decennio (2025-30). Il cammino sinodale non parte da zero, ma s'innesta nelle scelte pastorali degli ultimi decenni e, in particolare, nei Convegni Ecclesiali di Verona e Firenze. Proprio qui, papa Francesco ci esortò ad «avviare, in modo sinodale, un approfondimento della Evangelii gaudium». Quel discorso del Santo Padre, insieme all'Esortazione apostolica, scandiranno la traiettoria del percorso. Facciamo nostro il metodo di consultazione capillare proposto dal Sinodo dei Vescovi, che prevede il coinvolgimento di parrocchie, operatori pastorali, associazioni e movimenti laicali, scuole e università, congregazioni religiose, gruppi di prossimità e di volontariato, ambienti di lavoro, luoghi di assistenza e di cura... Per questo è fondamentale costituire gruppi sinodali diffusi sul territorio: non solo nelle strutture parrocchiali, ma anche nelle case e dovunque sia possibile incontrare e ascoltare persone. Questo

metodo richiede la presenza di un moderatore e di un segretario per ogni gruppo. All'inizio di ottobre saranno consegnate le prime linee per il cammino sinodale e alcuni suggerimenti metodologici. Nel frattempo, con l'uscita odierna dei documenti preparati dal Sinodo dei Vescovi, i convegni e gli incontri previsti in ogni Diocesi nel mese di settembre possono essere occasione per trattare della sinodalità quale forma e stile della Chiesa. Gesù Buon Pastore conosce i nostri cuori, i nostri desideri e le nostre speranze, come anche i nostri fallimenti e le nostre delusioni. A lui guardiamo e da lui lasciamoci guidare.

NOMINE TRA IL CLERO DIOCESANO

In data 1° agosto il Vescovo, mons. Pierantonio Pavanello, ha comunicato alle comunità cristiane alcuni avvicendamenti nel clero diocesano, che saranno operativi dai mesi di settembre e ottobre.

Don Silvio Baccaro è stato trasferito dalla parrocchia di Borsea alle parrocchie di Costa di Rovigo, Gognano e Villamarzana; Don Bernardo Conforto, già parroco di Fienil del Turco e Sant'Apollinare, viene nominato parroco di Ceregnano.

La responsabilità pastorale delle Parrocchie di Borsea, Buso, Fienil del Turco e Sant'Apollinare viene affidata a don Paolo Cestarollo e don Piero Mandruzzato.

La comunità degli educatori, residenti in Seminario, è costituita da don Luca Borgna, che viene nominato Rettore, da don Enrico Turcato e don Piero Mandruzzato collaboratori. Don Paolo Cestarollo, in qualità di Direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano, è incaricato della legale rappresentanza e dell'amministrazione dell'Ente Seminario Vescovile.

Formuliamo le nostre congratulazioni e assicuriamo la nostra preghiera a don Luca, che già da alcuni anni collabora con le nostre parrocchie di Villadose, Cambio e Canale, per l'incarico di rettore a fianco dei seminaristi. Un ringraziamento a don Piero che ha collaborato con le nostre parrocchie nel 2011-2012 per poi guidare la comunità parrocchiale di Ceregnano, seguendo a livello vicariale i percorsi per i fidanzati, un abbraccio fraterno e una preghiera anche a lui per il nuovo incarico.

Accogliamo con gioia l'arrivo di don Bernardo nella parrocchia di Ceregnano da domenica 3 ottobre.



Foto di Miriam Pozzato

CALENDARIO

OTTOBRE

1- S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa

2- Santi Angeli Custodi
A Cambio, al termine della Messa delle 18, vendita di ciclamini per la Festa dei nonni.

3- XXVII Domenica del Tempo Ordinario
Ore 15: 1ª Confessione dei bambini di Quarta Primaria (recupero)

4- S. Francesco d'Assisi
Ore 20.45 a Cambio: Rosario e S. Messa in onore di San Francesco

7- B. Vergine Maria del Rosario

10- XXVIII Domenica del tempo Ordinario
Ore 11: Battesimo di Cesare Baratella di Matteo e Paola Zamana

13- Ore 18.30 in Sala Europa presentazione del libro di Don Carlo: "Un parroco di campagna a Canale Italia" con la partecipazione del Giornalista televisivo Gianluca Versace

15- S. Teresa d'Avila, vergine e dottore della Chiesa

16- Ore 16.30 in Chiesa: chiusura dell'Anno Scout

17- XXIX Domenica del Tempo Ordinario
95ª Giornata Missionaria Mondiale
Ore 9: celebrazione del mandato ai Catechisti
Inizio ufficiale del nuovo Anno Scout

18- S. Luca, evangelista

23- Beata Vergine Maria delle Grazie che si venera in Duomo a Rovigo

24- XXX Domenica del Tempo Ordinario

30/31- Si torna all'ora solare: lancette avanti di un'ora

31- XXXI Domenica del Tempo Ordinario

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

Hanno ricevuto il Santo Battesimo
04.9- Bryan Destro di Giuliano e Giorgia Dall'Ara
05.9- Diego Vidali di Marco e Chiara Ballotta
05.9- Tommaso Bolognesi di Emanuele e Arianna Zambon
11.9- Kevin Comunian di Matteo e Marta Girotto
12.9- Beatrice P. di Davide e Luciana
19.9- Liam Covi di Massimo ed Elisa Bertolin

Riposano sotto la Croce

13.9- Luigi Suman di anni 74
21.9- Maria Bettonte ved. Boaretto di anni 91
24.9- Beniamino Baldo "Flavio" di anni 82

Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 40,00
Per Battesimi: € 190,00
Per il CRG: € 882,00
NN varie per la Chiesa: € 80,00

Cambio

Ceroni: € 99,22

Mercoledì 13 Ottobre a Villadose
Ore 18.30 - Sala Europa
Presentazione del libro del Parroco Don Carlo
"Un parroco di campagna a Canale Italia"
Con la partecipazione del Giornalista Televisivo
Gianluca Versace

La S.V. è invitata a partecipare
Max 110 posti



Beniamino Baldo
"Flavio"
n. 24.3.1939
m. 24.9.2021



Antonietta Paparella
in Mazzetto
n. 5.5.1942
m. 26.10.2019



Luigi Suman
n. 31.8.1947
m. 8.9.2021



ONORANZE FUNEBRI SAN LEONARDO

di Cappello Enrico

Tel. 0425.405823
24h/24 festivi compresi



Via Liona, 1 45010 - Villadose (RO)
<https://www.asmonoranzefunebri.it>